

# REPORT marzo 2017- 2019

---

A conclusione di questo secondo triennio di attività sento la necessità di esprimere ancora una volta il mio apprezzamento per quanto è stato fatto grazie alla collaborazione di tutte le persone coinvolte in vario modo nella programmazione degli eventi e delle proposte culturali, realizzate con l'apporto della Fondazione Giovanni Santin Onlus, che mi onoro di presiedere.

In sintesi ritengo importante stilare un bilancio sintetico delle attività culturali di diverso tipo, svolte nelle due realtà territoriali in cui la Fondazione agisce.

La Museum Gallery, lo spazio espositivo gestito sotto la vigile curatela di Marta Manyaine Czinder a Budapest, ha ospitato ben 28 Mostre Personali di artisti ungheresi, e 3 di artisti italiani (Dri e Valdemarin; Vidor; Pasqual).

Come sempre è stato dato spazio a tecniche differenti (fotografia , scultura, incisione, olio, collage, installazioni etc.) per rendere vario e stimolante l'approfondimento e la conoscenza della ricerca contemporanea in questo ambito.

Interventi musicali e letture di testi poetici hanno aperto anche all'incontro con altri linguaggi poetici, diversi da quello visuale, per permettere a un pubblico di età e interessi diversi di avvicinarsi ai linguaggi contemporanei, spesso poco proposti e conosciuti.

Mario Vidor ha anche vissuto l'esperienza della residenza d'artista, ospite d'eccellenza della Fondazione, per il tempo necessario ad effettuare gli scatti fotografici della città di Budapest (per la successiva stampa del libro d'arte edito da Punto Marte).

Nel territorio italiano oltre alle 36 mostre realizzate in collaborazione, col Patrocinio e con il sostegno della Fondazione Giovanni Santin Onlus, si sono consolidati i rapporti con alcune realtà pubbliche, gli Assessorati alla Cultura del Comune di Porcia (Progetto Donne Protagoniste con la curatela di Franca Benvenuti); di Zoppola (Progetto Arte in Palazzo); di Motta di Livenza (Progetto Vedere Oltre); di Tramonti di Sopra (progetto FestinVal). Il ripetersi di eventi a scadenza annuale che prevedono numerosi incontri di approfondimento, laboratori, corsi e lezioni di storia dell'arte, visite guidate, presentazione di libri e testi teatrali e attività pensate per i bambini e gli adolescenti motivano la costante presenza della Fondazione, che vede tra le sue priorità proprio questo tipo di interventi di diffusione e approfondimento di esperienze e contenuti, legati ai linguaggi del contemporaneo.

Un'attenzione particolare va rivolta all'allestimento delle opere di Nicoletta Costa, effettuato nella sede del Museo Ricchieri di Pordenone. L'esposizione progettata per la primissima infanzia e la scuola elementare ha permesso a 4750 persone, (26 classi) di conoscere, apprezzare e leggere le opere di una delle autrici più note dell'editoria per l'infanzia, a livello mondiale. La presenza dell'autrice e dei numerosi incontri, le visite guidate e i laboratori hanno rappresentato il giusto valore aggiunto alla manifestazione, inserita nella programmazione di Pordenonelegge.

Ampio spazio è stato dato alla divulgazione, al sostegno e alla pubblicazione di libri e cataloghi d'arte. Segnalo il rapporto continuativo con Alberto Magri che ha pubblicato tre

testi interessanti : *Tutto era un caos. Il Menocchio; Quella Giungla del mio giardino; e la Casa del Pordenone* (in occasione del Cinquecentenario del Pordenone noto pittore del Rinascimento).

Vanno citati i cataloghi di fotografia editi dalla Punto Marte, eccellenza nel campo della documentazione della ricerca fotografica contemporanea (*Budapest, Roma e Cieli inquieti* di M. Vidor ed *Europa geografie umane, geografie urbane*, inserito nella prestigiosa collana AFI Archivio fotografico italiano e presentato ad Arles Fotografia in Francia).

Vista l'attualità degli argomenti ricordo la presentazione del libro *Dall'Hindu Kush alle Alpi*, diario di un clandestino lungo la rotta balcanica, e *Io sono. Report sulla Trisomia 9 a mosaico*, progetto fotografico per la raccolta fondi a favore della ricerca per la cura delle malattie rare.

Credo siano particolarmente importanti anche le pubblicazioni del Catalogo delle opere collezionate dal Comune di Pasiano di Pordenone, e della Collezione Bidon, che pur essendo privata ha rappresentato un importante metodo per la divulgazione dell'arte contemporanea nel territorio veneto.

A Trento è stato inoltre pubblicato il catalogo di *Artisti a Statuto Speciale* che ha accompagnato il pubblico alla conoscenza, entro il prestigioso spazio espositivo Del Palazzo delle Albere, di quattro autori friulani, rappresentanti dell'eccellenza della ricerca nella regione Friuli Venezia Giulia.

In conclusione va citato tra gli altri il prestigioso catalogo edito da Skirà per la mostra internazionale presentata da Vittorio Sgarbi a Venezia, nel Palazzo Zaguri. Alla stessa mostra la Fondazione ha dato in prestito *Untitled di C.Ciussi*, una delle opere più significative della propria collezione.

Con la curatela di Giovanna Carlot la Fondazione ha collaborato alla realizzazione della mostra itinerante Danau, di Alberto Pasqual nella Mitteleuropa. La sede della Fondazione a Budapest ha ospitato la mostra in Ungheria. Il catalogo ha rappresentato la giusta testimonianza della ricerca dell'artista pordenonese.

Desidero sottolineare l'importanza del lavoro artistico del fotografo Sergio Vaccher, inviato speciale e accreditato grazie alla Fondazione G.S. al Festival del Cinema di Venezia , al Carnevale di Venezia e ad altre manifestazioni a carattere internazionale (Pordenonelegge, Magraid etc).

La Fondazione ha collaborato alla realizzazione di due concorsi rivolti principalmente alle nuove generazioni. Il primo è già giunto alla quinta edizione: *Amore ti scrivo* è un concorso per scrittori e poeti, curato dall'associazione Fil di Fier di Zoppola; l'altro è stato gestito dal Piff, Pordenone International film festival. Intitolato *Non solo droga* ha ricevuto ben 42 film-corti, realizzati dalle scuole sull'argomento quanto mai attuale. Ottima l'affluenza e la partecipazione di giovani adolescenti che hanno utilizzato il linguaggio cinematografico in tutti i suoi momenti (sceneggiatura, riprese, luci, montaggio, regia, recitazione, etc) per esprimere problematiche, pensieri, risorse che caratterizzano il mondo giovanile.

Non è mancato il sostegno a Pordenone Blues festival 2017, nella convinzione che anche la musica sia un linguaggio da conoscere e interpretare. Si rivolge in particolar modo ai giovani, che rappresentano sempre gli interlocutori più importanti a cui si rivolge l'attenzione e la programmazione della Fondazione G.S.

Nella sede della Fondazione a Venezia sono stati ospitati studiosi e intellettuali di fama, presenti nel territorio veneziano per motivi di studio e ricerca.

Melania Mazzucco è ritornata nei nostri spazi, per girare le riprese e rivedere la sceneggiatura del documentario per sky ,sulla biografia del Tintoretto.

Donatella Avanzo ha curato la mostra *Da Kandinsky a Botero tutti in un filo*, scrivendo le e schede scientifiche e tecniche delle diverse opere con la dottoressa Cincotti negli spazi della Fondazione.

Dopo l'intestazione di una Via a Giovanni Santin, ad opera del Comune di Pordenone che ha ricordato alcuni momenti della vita di mio padre, si è deciso di ricordare anche l'impegno che lui ha profuso nell'ambito dello sport e del Rugby in particolare: tre i Memorial a lui dedicati, a scadenza annuale. Questi eventi sottolineano come la cultura sia veicolata anche attraverso incontri che promuovono la conoscenza e l'amore per lo sport a tutte le età.

La Collezione d'arte si è arricchita di diverse opere (Christo-Yavachev; Maurizio Galimberti; Moholy Nagy Laslo; Merlina; Spizzo; De Carli; Romano; Jus;). In particolare sottolineo l'importanza dell'acquisizione dell'opera *La valle dei re* di Mirko Basaldella (220x140). L'opera nel 1954 era stata selezionata dalla XXVII Biennale di Venezia ed esposta nella Sala V del Palazzo Centrale. Mirko Basaldella era stato invitato come Scultore. Sempre di Mirko Basaldella la Fondazione ha acquisito l'opera Totem della fine degli anni '50 (ottone 37x5x4) sostenendo in tal modo l'Associazione Art for Children & Mother O.N.L.U.S.

Naturalmente è impossibile citare tutte le occasioni che hanno visto presente in vario modo la Fondazione Giovanni Santin Onlus durante questi ultimi tre anni. Si può comunque notare come la programmazione si sia caratterizzata per la qualità delle scelte, che testimoniano il desiderio di elevare sempre più il livello delle proposte e dei contatti. Rimando quindi alla visione del sito che raccoglie in modo cronologico e sistematico quanto si va facendo. Resta in ciascuno dei protagonisti dell'attività svolta e in particolare modo nella Direttrice artistica Alessandra Santin, il desiderio di migliorare e rendere sempre più efficace ogni diverso intervento. A tutti rivolgo il mio personale sentito ringraziamento e apprezzamento per l'impegno e le scelte profuse.

IL PRESIDENTE

Alessandro Santin